



<http://bailador.org/blog/>

<http://www.lasaggezzadichirone.org/>

[info@bailador.org](mailto:info@bailador.org)



## **LE REAZIONI ALLA CAMPAGNA IN DIFESA DEI CANI RUMENI**

<http://qn.quotidiano.net/lifestyle/2013/09/20/953326-animali-romania-randagi-sterminio-pae-fucelli.shtml>

[http://www.agenpress.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=3804%3Aromania-strage-dei-cani-e-legge-no-alla-romania-nell-area-schengen-proteste-nelle-capitali-europee&catid=94&Itemid=539](http://www.agenpress.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3804%3Aromania-strage-dei-cani-e-legge-no-alla-romania-nell-area-schengen-proteste-nelle-capitali-europee&catid=94&Itemid=539)

<http://www.romadailynews.it/politica/strage-dei-cani-e-legge-no-alla-romania-nellarea-schengen-proteste-nelle-capitali-europee.php>

<http://www.andreazanoni.it/it/news/lo-spazio-delle-associazioni/>



## **ANNAMARIA MANZONI. MOVIMENTO ANTISPECISTA.**

### **STRAGE DI CANI RANDAGI IN ROMANIA.**

Giungono sempre più pressanti e disperati gli appelli sul 'web' per fermare la strage di cani randagi che si sta compiendo in questi giorni in Romania, dove il Governo del Presidente Basescu ha predisposto una legge (pare ora all'esame della Corte Costituzionale) per 'risolvere' il problema del randagismo con mezzi cruenti, peraltro già in attuazione su larga scala.

La Romania fa parte dell'Unione europea dal 1 gennaio 2007, ma non rientra nei paesi dell'area Schengen, in quanto non ha ancora adempiuto a tutte le misure a ciò propedeutiche, e l'apposita Commissione della

UE si pronuncerà in merito tra alcuni mesi. Ad oggi, ogni Stato sovrano membro della UE ha diritto di promuovere nell'ambito del proprio territorio le misure che ritiene più opportune per affrontare il problema del randagismo. Ricordiamo infatti che – nonostante il riconoscimento degli animali quali ‘esseri senzienti’ presente nel Trattato sul Funzionamento dell’Unione - le normative UE sono ancora assai lontane dall’applicazione di tale principio, né esiste in merito alcun codice etico di comportamento verso gli animali non umani che non siano considerati ‘da compagnia’, ‘da reddito’ o ‘selvatici’ (secondo la terminologia legale oggi in uso). Restano quindi esclusi i randagi. E per questi ultimi la direttiva 2010/63 sulla vivisezione ne ammette persino l’utilizzo in ‘casi particolari’! Le normative UE non offrono quindi alcuna protezione agli esseri senzienti che non siano ‘proprietà’ dei suoi cittadini, o ‘patrimonio indisponibile dello Stato’, come i selvatici.

E’ tuttavia ovvio – sebbene la legge proposta dal Governo rumeno non infranga alcuna normativa europea – come il comportamento del Governo di uno Stato membro della UE, nonché del suo Parlamento (favorevole a stragrande maggioranza a tale provvedimento) non può non essere preso in seria considerazione qualora vada contro principi morali ormai divenuti ovvietà culturali, quali la rinuncia alla soppressione (peraltro cruenta) non dovuta a ragioni di estrema autodifesa, di animali domestici non umani che vivono liberi, al di là di ogni aspetto sociale o economico.

Rivolgiamo pertanto - tramite il seguente messaggio di Annamaria Manzoni - un sentito appello al popolo rumeno ed ai suoi governanti affinché tale legge venga bloccata e venga invece predisposta una norma che vieti la soppressione dei ‘randagi’ accogliendoli per contro in strutture adeguate alle loro necessità, e predisponga la sterilizzazione delle femmine onde arginare la proliferazione incontrollata della specie, evitando peraltro l’errore di creare ‘canili lager’ come è avvenuto nel nostro Paese. Se questo verrà fatto, ogni cittadino e parlamentare europeo (e non solo) non potrà non tenerne conto, nella valutazione del livello di civiltà del popolo rumeno, così come di qualsiasi altro popolo.

#### DALLA ROMANIA CON DOLORE

“Uomini chiamati rosticcieri-trattori si mettono in mezzo alla strada per affondare il coltello nel dorso di un agnello belante (...); poi si abbandona lo sventurato animale che, dopo avere perduto il sangue goccia a goccia, spira con una lunga agonia. Questa scena, che si rinnova a tutte le ore del giorno, ha per spettatori tutti i bambini del vicinato i quali, già intrepidi come il vittimario[1], insultano l’agnello immolato”.

Questo passo fu scritto da Sylvain Marechal, giornalista e scrittore, verso la fine del 1700; descrive la situazione della città di Parigi, in cui i macelli erano all’aperto, e operavano in continuazione sotto gli occhi di tutti, fornendo uno spettacolo straziante a cui rispondeva da una parte l’indifferenza dei passanti, dall’altra il tifo per il più forte da parte dei bambini, lì ad imparare la lezione quotidianamente impartita. Sono trascorsi da allora ben più di due secoli, che hanno visto cambiamenti epocali nei confronti della esibizione della violenza e anche della considerazione che abbiamo degli animali, ma davvero “sei ancora tu, uomo della pietra”: le notizie che arrivano dalla Romania richiamano le immagini che prendono corpo nelle parole di Marechal, con i cani che hanno preso il posto degli agnelli. Quello che sta succedendo in questi giorni è la conseguenza di un fatto oscuro di cronaca che ha visto la morte atroce di un bambino, imputata all’aggressione di un cane di strada, nonostante si dica vengano nascoste in realtà ben altre oscenità, visto le voci che si rincorrono sul fatto che si tratterebbe in realtà di un omicidio ad opera di pedofili, poi più o meno abilmente camuffato. Independentemente da quale sia la verità, l’episodio si è subito trasformato in occasione per la recrudescenza di una mai sopita caccia al pericoloso criminale, colpevole di ogni male, criminale individuato non in uno, ma in tutti i cani rumeni, costretti da una orrida politica al riguardo a fare vita randagia, sempre sottoposti ad angherie di ogni tipo.

L’episodio, qualunque sia la dinamica reale che lo ha determinato, è comunque solo la causa occasionale di quella guerra aperta contro i cani, che era lì pronta a scatenarsi. Non esistono guerre che scoppiano per caso né all’improvviso: c’è una preparazione che è fatta non solo di produzione di armi, ma soprattutto di organizzazione e istigazione all’odio per il “nemico”: è solo a queste condizioni che un accadimento imprevisto porta in tempi brevissimi alla esplosione di quella violenza, che viene incanalata nella apertura delle ostilità, in realtà rigonfie di ben altre ragioni per deflagrare.

L’assassinio di Sarajevo non avrebbe provocato il primo conflitto mondiale, se non ci fossero stati a disposizione l’apparato bellico messo a punto da tanti stati e la contestuale esaltazione del militarismo; gli stati occidentali non sarebbero corsi a combattere contro Saddam Hussein se non avessero passato decenni a costruire infernali arsenali di guerra, preparando gli animi con il richiamo ossessivo alla necessità della

difesa e della sicurezza.

La guerra ai cani della Romania, con la pretesa di leggi che la legalizzino, non è la conseguenza della drammatica morte del bimbo di 4 anni; è preparata da lungo tempo in questo caso non con la riserva di armi, perché i diligenti esecutori del volere comune se la cavano benissimo con sassi e bastoni, sempre a portata di mano, ma con l'opportuna educazione delle coscienze: si fa esplodere nella popolazione un'aggressività tenuta sempre desta, alimentata dalla propaganda della pericolosità dei cani, che è solo frutto dell'abitudine ad affamarli, terrorizzarli, favorirne l'organizzazione in branchi; perché è certo che uccidere a bastonate migliaia di animali con tanto zelo e scrupolosità richiede una crudeltà cieca e feroce, che necessita di opportuno addestramento, addestramento compiuto con le uccisioni che nel tempo non si sono mai fermate, ma sono solo meno concentrate ed esibite.

L'attuale richiesta di leggi che legalizzino il massacro è solo la punta dell'iceberg di una situazione diffusissima; solo un anno fa è stata la volta dei cani dell'Ucraina, rei di imbrattare il panorama territoriale incompatibilmente con la necessità di dare al mondo un'immagine linda e civile del paese, che ospitava i campionati europei di calcio. Anche allora parte dell'opinione pubblica internazionale (ma solo quella non obnubilata dalla festa del pallone) restò basita davanti a tanto orrore e levò vibrantissime quanto inutili proteste. Si tratta del ripetersi di episodi eclatanti, in grado di smuovere con l'eccezionalità dei numeri un osservatorio internazionale altrimenti distratto: ma si inseriscono su una tragica metodica quotidianità di molti paesi, in cui le leggi a difesa degli animali sono primitive o del tutto inesistenti, di cui veniamo a conoscenza con tutti gli orridi particolari di accompagnamento grazie alla tecnologia e alla fulminea capacità della "rete" di informare tutti e subito.

Le testimonianze sono gallerie degli orrori allo stato puro; le descrizioni ci coinvolgono e ci travolgono anche perché riguardano i cani, che nel nostro mondo sono non solo tra i più amati, ma anche vero ponte tra noi e tutti gli altri animali: ne conosciamo la vita emotiva e sentimentale articolatissima, la capacità di gioire, la vulnerabilità alla paura, la tensione verso una relazione vivacissima fatta di attaccamento, di propensione alla condivisione del tempo e dello spazio; sappiamo quale incredibile capacità di intuire il nostro pensiero faccia parte di quel loro universo che non finiamo mai di scoprire con ammirato stupore. E sappiamo quale dolore possono causarci con la loro perdita e l'incolmabilità del loro andarsene. Ecco: sono loro quegli esseri che vengono oggi in altri paesi perseguitati, terrorizzati, uccisi a colpi di bastone, lasciati ad agonizzare in mezzo al loro stesso sangue mentre contro il loro corpo martoriato si imperversa ancora un po' e non importa se sono cuccioli persi di paura, cagne che stanno partorendo, scheletri vaganti in cerca di compassione.

Le stragi in atto, quelle già compiute e quelle programmate, devono suscitare una rivolta civile contro questa violenza, nella consapevolezza che è coltivata giorno per giorno e che quindi contrastarla significa non solo intervenire per bloccare una legge barbara, ma rimettere in discussione un modello di civiltà, che non riconosce diritti agli animali e considera legittimo ogni sorta di maltrattamento a loro carico.

Contestualmente bisogna riflettere sulle proporzioni e valenze enormi del coinvolgimento delle giovani generazioni: si tratta di una violenza che è accettata, esibita, giustificata con ragioni che attengono la difesa degli umani, la necessità della sicurezza, nonché una totale svalutazione delle vittime, i cani, visti e considerati alla stregua di nemici pericolosi, indegni quindi di pietà: tanto che il massacrarli è ritenuta azione meritoria, degna di plauso e ammirazione.

Quale educazione ai bambini? La risposta è scontata: il loro senso morale si forma su questi insegnamenti: ciò che fanno i loro padri, zii e nonni è ciò che loro imparano e prima e meglio lo faranno tanto più godranno del plauso degli adulti e la loro autostima crescerà insieme alla stima di cui sono alla ricerca. Una violenza tanto cieca, sordida, oscena ripropone e riproduce se stessa: quei bambini, quegli adolescenti stanno imparando una precisa lezione, che li allontana dalla pietà e dall'empatia; crescono nuove generazioni che perpetuano il non riconoscimento della sofferenza dell'altro e l'idea del mondo come il luogo della prepotenza e della crudeltà. Questi bambini sono gli eredi e i discendenti di quegli altri, che secoli fa e in altri luoghi, lo scrittore Marechal guardava con sgomento essere già dalla parte del più forte e incredibilmente metterci del loro per incrudelire un po' di più sugli agnelli tormentati e agonizzanti, già senza forze e incapaci di difesa: davanti all'enorme ingiustizia in atto, imparavano la lezione della prevaricazione, della crudeltà, del diritto del più forte.

Inutili e fuorvianti sono i discorsi che si levano a condannare in toto i rumeni, come ieri gli ucraini e come tutti i giorni i cinesi e gli altri popoli autori di pubbliche atrocità sugli animali; degli uni chiediamo l'espulsione dall'Unione Europea, degli altri l'espulsione da che? In ogni caso non è costruendo un cordone

sanitario che li isola nel loro contesto che i cani si salveranno, che anzi questo li condannerebbe in modo assoluto e definitivo, in assenza di qualsiasi forma di controllo.

Non possiamo per altro non riflettere sulla nostra storia, di noi che affondiamo le nostre radici in quegli abomini pubblici che sono stati gli spettacoli dell'impero romano: non siamo stati confinati insieme ai nostri orrori, ma abbiamo fatto un percorso di progressivo allontanamento dall'esaltazione pubblica della violenza contro gli animali. Pur tacendo di allevamenti intensivi e macelli, non possiamo per altro ignorare ciò che nel mondo occidentale ancora oggi avviene e che ripropone su altri animali esattamente ciò che in Romania avviene sui cani: anche da noi come da loro puntualmente si scatena la caccia all'untore, che a volte è impersonificato dai bovini, colpevoli del dilagare, vero o presunto, del morbo della mucca pazza, in realtà resa pazza dalla nostra stessa follia, a volte dai volatili, che forse magari chissà potrebbero diffondere l'influenza aviaria, dal momento che le condizioni in cui li costringiamo ne sono il terreno ideale. Alla prima avvisaglia la carneficina si scatena contro un numero smisurato di animali che vengono gasati, bruciati vivi, sotterrati ancora prima di essere morti. Certo, non sono cani, ma davvero basta questo ad assolverci? Certo: le carneficine avvengono in genere dietro le quinte, non nei luoghi pubblici, in genere lontano dalle telecamere, per lo meno da quando i media hanno dovuto prendere atto che certi loro servizi informativi avevano agitato un'opinione pubblica non sufficientemente preparata e quindi riottosa davanti alla presunta normalità di quanto vedeva. Così, prudentemente, in ossequio al volere del potere, hanno preso l'abitudine di esercitare il dovere di cronaca con molta parsimonia, relegando la notizia in qualche trafiletto interno, da cui per esempio apprendiamo, se per caso riusciamo a scovarlo, dell'uccisione in queste stesse settimane di un milione di volatili in Emilia Romagna.

Prendiamo atto, nel giudicare gli orridi accadimenti della Romania, anche di quanto succede da noi, dove la difesa di alcune specie di animali è contestuale all'inferno a cui condanniamo tutti gli altri, e come troppo spesso una politica di nascondimento e occultamento sostituisca i cambiamenti reali.

E' assolutamente necessario intervenire con tutti i mezzi leciti per salvare i cani rumeni, e perché tutte le leggi di tutti gli stati siano davvero in sintonia con la formazione di una coscienza individuale e collettiva che la violenza la contrasti davvero, contro qualunque specie di animale, esibita o occultata che sia. Ne siamo purtroppo anni luce distanti.

24 settembre 2013

Annamaria Manzoni

Movimento Antispecista

E-mail: [comunicazioni@antispec.org](mailto:comunicazioni@antispec.org)



### **ELISABETH DE FONTENAY. LE SILENCE DES BETES**

<http://www.arte.tv/fr/animal-elisabeth-de-fontenay-est-l-invitee-de-raphael-enthoven-dans-philosophie/2235124,CmC=3839930.html>



### **ATTENBOROUGH: GLI UMANI SONO LA PESTE DELLA TERRA**

<http://www.telegraph.co.uk/earth/earthnews/9815862/Humans-are-plague-on-Earth-Attenborough.html>



## **AIUTIAMO IL BLOG DI LUIGI BOSCHI, ESSENZIALE PER LA DIFESA DEL NON UMANO, GUAI SE SPARISSE! BAILADOR LO AIUTA SUBITO!**

**Contributo a sostegno del socialblog [luigiboschi.it](http://luigiboschi.it)**

Mi rivolgo ai cittadini che hanno voglia di voci libere, autentiche, nelle diverse modalità di espressione. Questa è la mia opera, ha un senso, e, penso, con beneficio pubblico.

Sta anche a voi alimentarne la sopravvivenza e lo sviluppo. Sta anche a voi volerla sostenere economicamente. Non sarà certamente la miglior opera, ma è quella che mi è stata possibile fare, da solo con pochissimi mezzi e molte difficoltà. Incontrando amici e professionisti strada facendo in rete e tessendo con loro relazioni personali di qualità.

E' l'opera della passione che si autofinanzia, libera, aperta, in rete, senza censori. Non ha produttori, né editori, ma sostenitori e visitatori.

Siamo sostenitori con argomentazioni e iniziative da circa dieci anni in un territorio a vocazione economica alimentare animale (insostenibile), dell'importanza di una più responsabile alimentazione vegana; abbiamo appoggiato campagne animaliste contro la vivisezione e la caccia, informato sui problemi dei canili, sul maltrattamento degli animali.

Vi chiediamo di sostenerci per continuare a far crescere questa opera.

**SOSTIENI** il socialblog [www.luigiboschi.it](http://www.luigiboschi.it)

**SE ANCHE TU CREDI A QUESTO PROGETTO:**

-Partecipa con un tuo contributo economico alla libertà di comunicazione, a sostenere le cause animaliste, alla diffusione della cultura vegana;

**Modalità per il sostegno economico al blog:**

-bonifico bancario intestato a:

**Luigi Boschi** cell. 3337363604 email: [luigiboschi@gmail.com](mailto:luigiboschi@gmail.com)



## **VIRGILIO, ENEIDE ( 7,81-91)**

Il re, turbato dai prodigi, si reca presso il suo profetico padre, entra nel bosco di Alburnea, nel luogo in cui una sacra sorgente sussurra nell'ombra, e un acre odore di zolfo si leva. Qui le genti d'Italia e tutta la terra d'Enotria chiedono oracoli, e quando il sacerdote ha preso le offerte poi si distende nel cuore della notte sopra la pelle delle vittime uccise, e sogna molti simulacri vaganti, pallidi in modo meraviglioso, e ode voci, e accede al colloquio con gli dei, e parla persino con il profondo Acheronte . Qui il padre Latino, che chiedeva responsi, sacrificò cento pecore di due anni e giacque sulla loro pelle distesa, sopra la terra, e dal bosco profondo uscì improvvisa una voce.



## **SETTIMANA MONDIALE PER L'ABOLIZIONE DELLA CARNE**

<http://www.luigiboschi.it/content/settimana-mondiale-labolizione-della-carne-smac>



## **MIVEG - FESTIVAL VEGAN ALL'IDROSCALO | 28-29 SETTEMBRE 2013**

Sala Azzurra, Idroscalo Punta dell'Est | Milano

---

Ci siamo, si avvicina il MiVEG! Il festival di due giorni dedicati completamente agli animali e a coloro che vogliono scoprire come fare delle scelte che possano davvero fare la differenza.

Hai già visto il programma? MiVEG è un momento in cui uniremo buon cibo sostenibile e privo di ingredienti animali, conferenze, musica, workshop e seminari su cucina, alimentazione, autoproduzioni e attivismo in difesa degli animali: <http://miveg.org/programma>

Hai già visto la lista dei 40 stand di associazioni ed espositori?

Al MiVEG saranno presenti decine di realtà da cui conoscere come aiutare concretamente gli animali e fare una scelta consapevole:

<http://miveg.org/espositori>

MiVEG è organizzato da Vitadacani Onlus

in collaborazione con Coordinamento Fermare Green Hill e Nemesi Animale.

- Contatti e Informazioni-

[www.miveg.org](http://www.miveg.org)

[info@miveg.org](mailto:info@miveg.org)

<https://www.facebook.com/events/180008398843104>



### **POLPOTEIDE. DA “L’ASSASSINO CHERUBICO”. P. RICCI**

**I CORI DEI CANI E DEI GATTI CANTANO LA FINE DI POL POT E CHIEDONO “SCUSATE MA NOI STERMINI COME QUELLI LI SUBIAMO QUOTIDIANAMENTE...NON LO SAPETE?”**

<http://bailador.org/blog/wp-content/uploads/2013/09/Polpoteide.pdf>



### **CARAVAN. GLI ASINI EGIZIANI A LONDRA**

<http://now-here-this.timeout.com/2013/08/26/caravan-st-pauls/>



### **SOLO LE ENERGIE RINNOVABILI SONO LA STRADA DEL FUTURO**

[http://www.repubblica.it/esteri/2013/09/19/news/jeremy\\_rifkin\\_ma\\_solo\\_le\\_energie\\_rinnovabili\\_sono\\_la\\_strada\\_per\\_il\\_futuro-66855687/](http://www.repubblica.it/esteri/2013/09/19/news/jeremy_rifkin_ma_solo_le_energie_rinnovabili_sono_la_strada_per_il_futuro-66855687/)



### **I CANI DEL FUTURO RE NON SERVONO PIU’ E LI ABBATTIAMO...**

<http://www.dailymail.co.uk/news/article-2424710/Why-MoD-quick-destroy-dogs-guarded-Prince-William.html>





### **EUGEN DREWERMANN. SULLA IMMORTALITA' DEGLI ANIMALI**

Abele sacrificò all'Altissimo un agnello, Caino gli offrì i frutti della terra. Dall'offerta di Abele si innalzò una colonna di fumo diritta al cielo ; quella di Caino rimase invece a strisciare al suolo . L'interpretazione è assurda : il sacrificio animale offerto da Abele è gradito a Dio, che invece non accetta i prodotti della terra offerti da Caino .

Induisti e buddhisti non mangiano carne . Perché no? Perché sanno che anche negli animali c'è atman , il soffio divino . Gli animali : una manifestazione di Dio . C'è una bella storia indiana che dice : "Un uomo vuole incontrare Buddha, ma se Buddha è morto già da tanto tempo , come farà a incontrarlo ? Un altro, un saggio , gli dice : Va al mercato, lì lo incontrerai . Ma, dice il primo, come faccio a riconoscerlo? Molto semplice, risponde l'altro : lo incontri in ogni mendicante, in ogni donna, in ogni animale . Il primo cane che passa sul tuo cammino, quello è Lui " .

C'era un tempo in cui la Chiesa credeva che neanche le donne avessero un'anima, o che almeno ne avessero una di molto inferiore a quella maschile. C'era anche un tempo in cui si credeva che i "negri" non avessero anima e potessero pertanto essere venduti .



...l'esistenza di piante e animali non vale letteralmente niente sub specie aeternitatis. Da questo punto di vista, non stupisce affatto che la Chiesa cattolica reagisca, a ogni accenno all'urgenza di misure di politica

demografica liquidandolo come "eccessivo pessimismo". Come non stupisce che si soffermi talvolta sulle conseguenze minacciose anche per l'uomo dell'attuale esplosione demografica, con tassi raddoppiati in meno di 30 anni, ritenendo, -in mala fede, si direbbe quasi- che il drammatico impoverimento del Terzo Mondo, dovuto al rapido moltiplicarsi del tasso di natalità, si possa arrestare con appelli moralistici, contro il presunto stile di vita "consumistico", "sessista", e "materialistico" dei paesi occidentali industrializzati. In realtà, nemmeno il fatto che oggi più di 60 milioni di esseri umani all'anno muoiano di fame, appare alla Chiesa un motivo sufficiente per rivedere la propria posizione poiché tutti questi uomini potranno condividere in cielo la sorte del povero Lazzaro, sarà pur sempre meglio per loro essere esistiti che non essere nati affatto. Sulla base di queste premesse è chiaro che anche un accenno alla misera sorte degli animali non può avere alcun esito.

Proprio la coerente e radicale esenzializzazione da parte del cristianesimo di antichissimi simboli religiosi della speranza dell'uomo nell'immortalità ha schiuso, nella storia della teologia occidentale, una visione del mondo in cui l'uomo, in virtù dell'immortalità della sua anima, appare infinitamente distinto da tutte le altre creature, in una posizione di assoluto privilegio rispetto a tutti gli altri esseri viventi. Un primo passo verso questa concezione era stata già la distruzione del pensiero mitico nell'"illuminismo" greco del V secolo a.C.. Il presentimento dell'immortalità dell'esistenza umana che, nella religione mitica, soprattutto in quella dell'antico Egitto, si celebrava in simboli e rituali si tradusse, con la mediazione di Platone, nelle categorie e nelle deduzioni filosofiche proprie del pensiero e dell'argomentazione concettuale. In Platone tuttavia il teorema dell'immortalità dell'anima era ancora aperto (per l'influsso della religione di Pitagora) a varie interpretazioni in linea con la dottrina della metempsicosi.



**QUELLO CHE FACCIAMO ALLA TERRA DEI GHIACCI E AI SUOI ABITANTI...**

<http://www.theguardian.com/environment/2013/sep/18/arctic-sea-ice-shrinks-record-low>



**TRA POCO STERMINERANNO I CINGHIALI...**

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2013/09/16/la-carica-dei-cinghiali-tra-le-vigne.html>



## **DE NIRO E IL GATTO LIL BUB**

<http://www.dailymail.co.uk/tvshowbiz/article-2313774/Robert-De-Niro-outshone-worlds-famous-internet-cat-Lil-Bub-Tribeca-Film-Festival.html>



## **LA VERITA' SUI WURSTEL**

<http://www.luigiboschi.it/content/tutta-la-verit%C3%A0-sui-wurstel>